



LEONARDO DA VINCI
LICEO SCIENTIFICO | TRENTO

IMPARARE L'OSPITALITÀ

Glossario essenziale

Classe 5Q Scienze Applicate



Dal Rì Jacopo, *L'ospitalità di Abramo*

Riflessioni e disegni degli studenti
ispirati alla Bibbia e ai testi di Emmanuel Levinas,
lo studioso che ha tradotto la Parola in Filosofia.

L'Altro uomo non mi è indifferente, l'Altro uomo mi concerne, mi riguarda nei due sensi della parola "riguardare". In francese si dice che "mi riguarda" qualcosa di cui mi occupo, ma "regarder" significa anche "guardare in faccia" qualcosa, per prenderla in considerazione. *E. Levinas*

VOLTO



Dal Rì Jacopo, *Mio padre era un arameo errante. Dt 26,5*

***Come nell'acqua un volto riflette un volto,
così il cuore dell'uomo si riflette nell'altro (Pr 27,19)***

E specchiamoci, in un labirinto di emozioni.
Io,
poi tu.
Allontanarmi,
allontanati,
stammi vicino mentre stai lontano,
sono sola,
sola anche con te che mi offendi coi tuoi pensieri.
E li taci,
ma li sento.
Fai silenzio, ed è lì che ti sento.
Il vero te, lontano,
mai più vicino.
Sola, ma non più sola.

Chiara D'Avanzo, Sara Lonzi

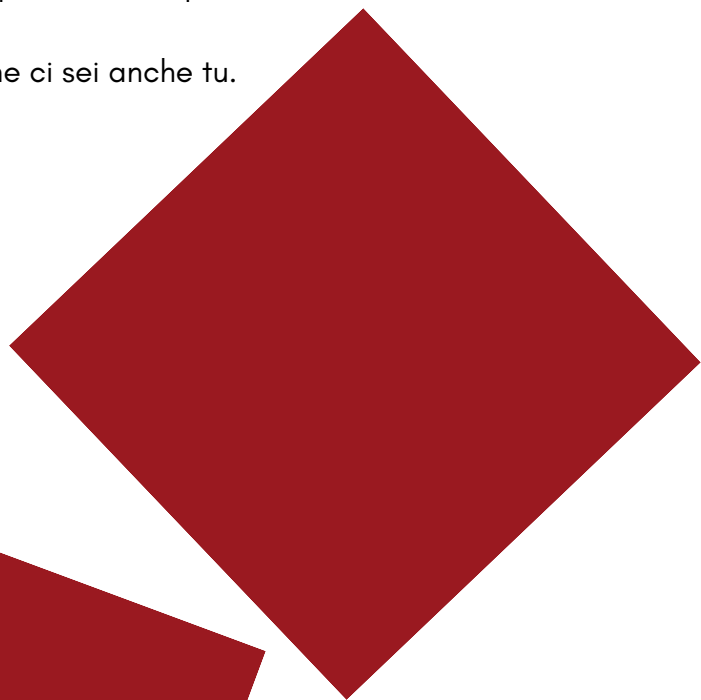
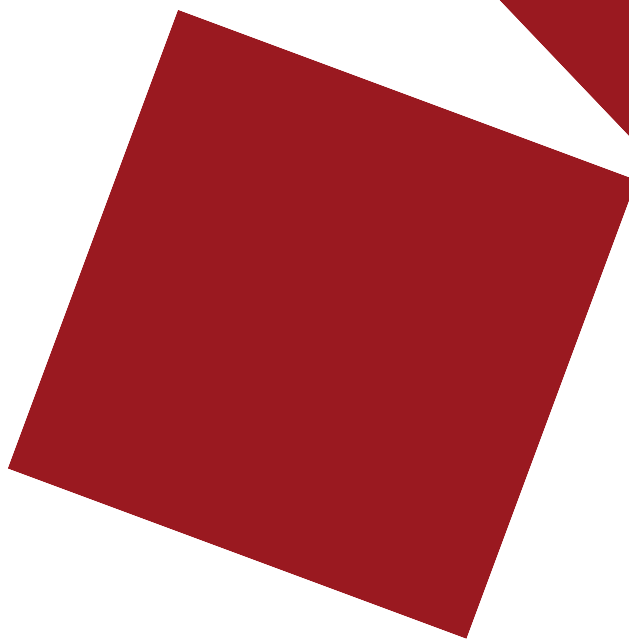
La vera natura del volto,
il suo segreto sta altrove:
nella domanda che mi
rivolge, domanda che è
al contempo una
richiesta di aiuto e una
minaccia.

E. Levinas

"Il signore Dio asciugherà le lacrime di ogni volto" (Ap 21,4)

Era, era, era, una parola che spezza più della sera,
che lascia il posto alla luna chiara.
E tu sei chiara, come la luna, come la tua faccia vuota.
Ormai è vuota quella faccia da tutti i pensieri.
E mi manca la tua voce, la poesia nelle tue parole quando fai il mio nome:
Chiara.
E mi tratti come ti vuoi far trattare,
e ho sbagliato a lasciarti andare.
Sei bella come le notti
ma tu non dormi perché tenuta in piedi da pensieri profondi.
E così profondi che ti fanno male, male ai piedi.
Tutte quelle parole dette al vento, tu le catturavi, e ci pensavi, e mi parlavi,
ed in silenzio mi capivi.
"Com'è il tempo lassù?" Adesso è chiaro, perché so che ci sei anche tu.

Chiara D'Avanzo, Sara Lonzi



« Il addominarai col pectus tuo ». Dormire e riposare, ma non cessare di essere, e l'immortalità dell'anima, e una vita nuova avvenire erano due grandi verità, coltivate dagli Ebrei, come da tutti i popoli antichi; ciò è assai ripetuto nella Bibbia.

« Scrivete questo cantico ». Ab antico tutte le grandi sentenze religiose e morali erano stese colla forma d'una cantica e avevano tutte lo stile della più bella poesia, e il popolo costumava di metterle a memoria e recitarle solennemente. Questo cantico era testimone, in faccia al cielo ed alla terra, della prevaricazione del popolo, e della divina vendetta.

5/ « Ordinò e disse ai Leviti... ». L'arca in via



*Io invocherò
il nome del Signore:*

*«Perfette sono
le opere di Dio.» -*

Deut. 32,3-4

*Parma - Bibl. Palatina -
ms. Palatino 386*

polo si leverà se non si leverà cogli dei stranieri nella terra che entra per abitarvi; ivi mi abbandonerò, e violerò il patto fermato con lui da me.

17. E il mio furore si accenderà contro di lui in quel giorno; e io lo abbandonerò e mi nasconderò a lui la mia faccia, ed egli sarà in preda; e cadranno sopra di lui tutti i mali e sciagure, talmente che dirà egli in quel dì: Veramente, perché Dio non è meco, mi son venuti addosso tutti questi mali.

18. E io nasconderò e celebro a lui in quel dì la mia faccia a causa di tutti i mali fatti da lui andando dietro agli dei stranieri.

19. Adesso pertanto scrivete voi questo cantico e insegnatelo ai figliuoli d'Israele, affinché lo imparino a memoria e lo cantino; e questo cantico sarà una testimonianza per me tra i figliuoli d'Israele.

20. Perocché io l'introdurrò nella terra che scorre latte e miele, promessa da me con giuramento a' padri loro. Ed essi, quando avranno mangiato e saranno satolli e ingrassati, si rivolgeranno agli dei stranieri e li serviranno; e parleranno contro di me e violeranno il mio patto.

21. E allora quando saran caduti sopra di lui molti mali e sciagure, parlerà contro di essi qual testimone questo cantico, il quale essendo nelle bocche de' loro figliuoli, non sarà mai dimenticato. Imperocché io so i suoi pensieri e quello che farà oggi, prima che io lo introduca nella terra che gli ho promesso.

22. Scrisse adunque Mosè il cantico, e lo insegnò a' figliuoli d'Israele.

23. E il Signore ordinò, e disse a Giosue figliuolo di Nun: Fatti coraggio e prendi vigore; imperocché tu introdurrà i figliuoli d'Israele nella terra che io loro promisi, e io sarò teco.

24. Quando adunque Mosè ebbe finito di scrivere in un libro le parole di questa legge,

25. Ordinò e disse ai Leviti, i quali portavan l'arca del testamento del Signore:

26. Prendete questo libro e mettetelo in un lato dell'arca del testamento del Signore Dio vostro; affinché ivi rimanga qual testimone contro di te (o Israele);

27. Imperocché io conosco la tua contumacia, la durezza grande della tua testa. Tu ora vivendo io e conversando con voi sempre voi altercaste contro il Signore: quanto più allorché io sarò morto.

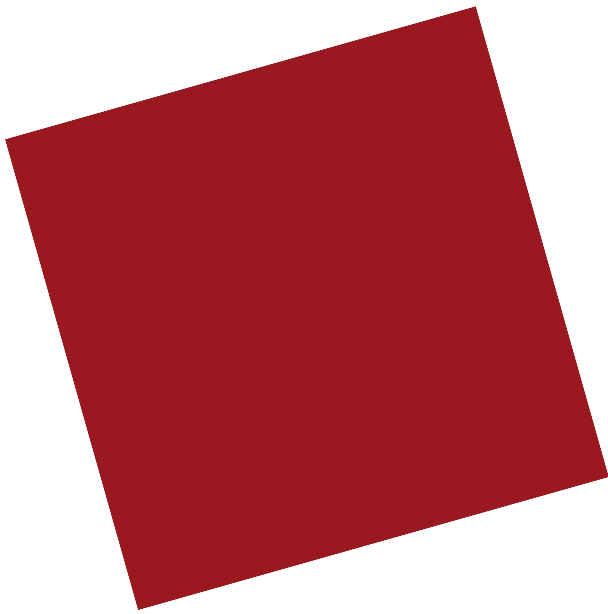
28. Raunate dinanzi a me tutti i seniori

ASCOLTA IL VOLTO

Il volto, lo specchio dell'anima a cui non puoi restare indifferente
Il riflesso delle emozioni più profonde
Richiama l'altro da sé e non può fare altro che ascoltarlo
La bellezza di ognuno è data dalla diversità del volto:
rappresenta il nostro trascorso.

Il volto è accoglienza:
esprime la sincerità dello sguardo
è come una carezza e si fa conoscere senza parole.

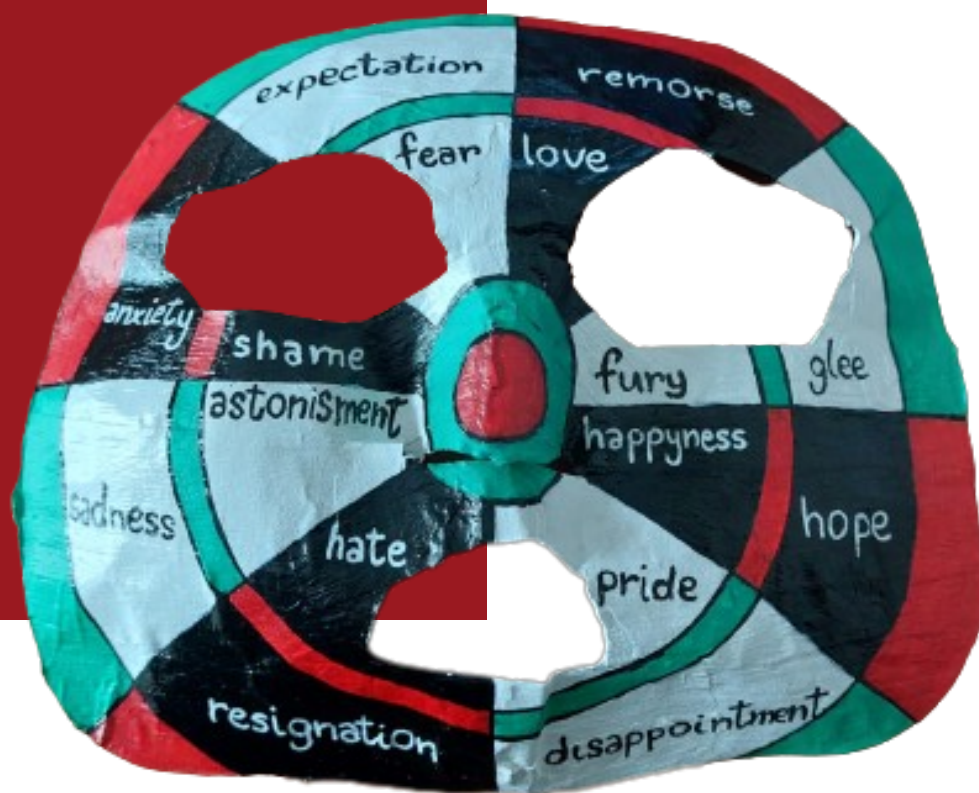
Giulia Marinolli, Francesca Laino



La carezza consiste nel non impadronirsi di niente, nel sollecitare ciò che sfugge continuamente dalla sua forma verso un avvenire mai abbastanza avvenire nel sollecitare ciò che si sottrae come se «non fosse ancora». Essa «cerca», fruga. Non è un'intenzionalità di svelamento, ma di ricerca: cammino nell'invisibile. In un certo senso «esprime» l'amore ma soffre per un'incapacità di dirlo.

E. Levinas

L'ALTRO



Giulia Forrer, *L'altro è un altro me stesso*

Nel semplice incontro di un uomo con l'Altro si gioca l'essenziale, l'assoluto: nella manifestazione, nell'"epifania" del volto dell'Altro scopro che il mondo è mio nella misura in cui lo posso condividere con l'Altro. E l'assoluto si gioca nella prossimità, alla portata del mio sguardo, alla portata di un gesto di complicità o di aggressività, di accoglienza o di rifiuto.

E. Levinas

RESPONSABILITÀ



Dal Rì Jacopo, *Scegli la vita e vivrai tu e la tua discendenza*

Responsabilità

Vedo nell'uomo una volontà

la volontà che è maschera artificiale di una natura a cui l'uomo è indissolubilmente legato
una natura cruda, di istinto

ma l'uomo deve vivere, non solo sopravvivere

e per vivere esige l'altro

uomo anch'egli

devono tutti e due rispondere, per necessità

replicare, ribattere

perché l'uno vivrà se farà vivere l'altro.

Federico Giuseppe Rubino, Michele Cereghini, Andrea Pasquali

La responsabilità dell'uno sta nella consapevolezza del valore della vita dell'altro,
nel rendere memorabile l'esistenza di chi ci sta di fronte,
nel far vivere gli occhi di un uomo.

Federico Giuseppe Rubino, Michele Cereghini, Andrea Pasquali

"Sono forse il
custode
di mio fratello?" Gen
4,9

Nessuno di noi, infatti,
vive per se stesso e
nessuno muore per se
stesso.

Rom 14,7

PRENDERSI CURA



Dal Rì Jacopo, Lo vide e ne ebbe compassione (Lc 15,20)

Un mondo senza volto ha bisogno della carezza,
che è accoglienza, e non chiede altro che essere
partecipe dell'infinito, della traccia di infinito
presente sul volto dell'alterità.

E. Levinas

BEATO L'UOMO CHE HA CURA DEL DEBOLE (Sal 41,2)

Prendersi cura è ciò che Dio ha fatto con noi
creando il mondo e ogni sua creatura,
ci ha affidati lo stesso arduo compito,
per conservarlo e viverlo senza paura.

Prendersi cura è un gesto d'amore,
che proviene dal profondo del cuore,
ci spinge a servire il prossimo
e guardarlo in volto senza timore.

Prendersi cura ci unisce con lo straniero
e ci permette di conoscerlo a fondo,
perché standogli accanto scopriamo
che più di un forestiero è soltanto un giramondo.

Prendersi cura unisce tutti quanti,
tutti tra piccoli, medi e grandi.
è come partire per un nuovo inizio
che elimina ogni tipo di pregiudizio.

Prendersi cura è un atto di fede,
che fa camminare senza patire la fatica,
ci rende forti, liberi e leggeri,
e disegna un sorriso sulla faccia amica.

Gioele Maines, Alberto Ferdinando Agostini

Non mi piace molto la
parola amore, che viene
usata e abusata. Parliamo
piuttosto di una presa su di
sé del destino altrui.

E. Levinas

NON PASSARE OLTRE SENZA FERMARTI (Gen 18,3)

Non passare oltre, senza fermarti
disse Abramo al viandante

Nel calore del mio focolare,
sentiti libero di raccontare,
di te, della tua vita, delle tue passioni,
mentre io ti offro conforto e attenzioni.

Nell'ospitalità si cela un gran dono,
che va oltre l'accoglienza di una persona.
È un gesto d'amore, un sorriso sincero,
che riscalda il cuore, che apre il sentiero.

E quando il tempo dell'addio sarà arrivato,
il nuovo amico sentirà di essere stato amato.

Non importa se siano amici o estranei,
l'ospitalità è un gesto che fa la differenza.
È come un abbraccio che scaccia le paure,
ci fa sentire a casa, ci riempie di benevolenza.

Lorenzo Bertozzi, Andrea Michielin, Thomas Degasperi, Francesco Sturnega

Siamo tutti figli unici
E. Levinas